

Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici
del distretto dell'Appennino centrale
28 maggio 2025

Scenario della severità idrica distrettuale in relazione al quadro nazionale:

LIVELLO MEDIO – in miglioramento nel versante adriatico

Sintesi dati climatici del distretto

Le precipitazioni di marzo e aprile 2025 presentano andamenti diametralmente opposti. Il mese di marzo è stato da piovoso a molto piovoso su tutta l'area del distretto facendo registrare scostamenti ampiamente positivi rispetto alla media climatologica 1991-2020, specialmente in Abruzzo (+120%). Al contrario, la piovosità del mese di aprile è risultata generalmente sotto la media climatologica del mese con le cumulate che mostrano anomalie negative diffusamente al di sotto del 50%, ad eccezione del Viterbese, delle zone interne del Lazio e dell'Umbria occidentale, dove le piogge cadute hanno superato anche del 50% la media climatologica.

Complessivamente, i dati relativi ai primi sette mesi dell'anno idrologico da ottobre 2024 ad aprile 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori lievemente al di sotto della media climatologica per Umbria (-7,33%) e Abruzzo (-5,43%), al di sotto della media per il Lazio (-14,46%), in linea con la media per le Marche (+0,20%) e al di sopra della media per la regione Toscana (+7,73%).

Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala annuale e biennale evidenziano condizioni fortemente siccitose con valori diffusamente compresi tra (-2) e (-3), soprattutto per le regioni Lazio e Umbria.

Per quanto riguarda le temperature, nel complesso si osserva che per il mese di marzo 2025 la temperatura media mensile è risultata generalmente al di sopra della media climatologica del periodo (1991-2020), ad eccezione di alcune aree lungo la fascia adriatica che hanno fatto registrare localmente valori sotto la media. Sul versante adriatico le anomalie positive sono risultate diffusamente sotto 1 °C, mentre, andando verso il versante tirrenico, le anomalie positive sono generalmente comprese tra 1-2 °C con alcune zone che localmente hanno superato anche i 2 °C. La temperatura media mensile è risulta generalmente al di sopra della media climatologica (1991-2020) del periodo anche nel mese di aprile, ad eccezione di alcune aree sotto la media nelle

province di Ascoli-Piceno, Fermo, Teramo e Pescara. Lungo la fascia adriatica le anomalie positive risultano diffusamente sotto il 1 °C, mentre andando verso il versante tirrenico le anomalie positive sono generalmente comprese tra 1-2 °C e, solo localmente, hanno superato i 2 °C.

Per quanto riguarda il contributo idrico nivale, alle scarse precipitazioni nevose dei mesi invernali e primaverili del 2025, si sono aggiunti fenomeni di rapida fusione a causa delle elevate temperature. Dalla stima dell'equivalente idrico in acqua (Snow Water Equivalent - SWE) elaborato da Fondazione Cima, l'indice, dopo aver raggiunto nel mese di gennaio i valori medi del periodo 2011-2023, nel corso del 2025 è sempre stato sotto media. A fine aprile l'Abruzzo evidenzia un deficit del -92% ed il bacino del Tevere del -98%, rispetto alla media del periodo 2011-2023, situazione analoga a quella del 2024.

Sintesi portate superficiali e sorgive

Le precipitazioni abbondanti di marzo e gli effetti cumulati delle piogge di febbraio hanno generato un miglioramento significativo degli indici di deflusso mensili: l'indice SRI1prct mostra ad aprile condizioni "nella media" o "sopra la media" in circa due terzi delle stazioni analizzate, in aumento rispetto alla metà delle stazioni di febbraio.

Anche su scale più lunghe, come la portata media a 3, 6 e 12 mesi, si osservano segnali di miglioramento. Tuttavia, circa la metà delle stazioni rimane in condizioni di deficit significativo: l'indice SRIprct12 rileva ancora condizioni di siccità idrologica moderata o severa.

Per quanto concerne le sorgenti, con riferimento alla regione Lazio, le portate medie mensili di marzo e aprile del 2025 delle sorgenti del Peschiera e dell'Acqua Marcia, risultano inferiori a quelle registrate negli analoghi mesi del 2023 e del 2024, evidenziando portate al di sotto del 25° percentile della serie storica di riferimento. Sempre nel Lazio, la sorgente Simbrivio si attesta tra il 25° e il 50° percentile.

Le sorgenti della regione Umbria mostrano ad aprile 2025 portate in aumento per 7 su 8 punti di misura rispetto a marzo. In termini di scostamento dalla media di lungo periodo, si osservano miglioramenti generalizzati rispetto a febbraio, con valori di incremento tra +3% e +43%, sebbene alcune sorgenti (es. Lupa) restino in moderato deficit (-16%).

Sintesi invasi e laghi

Nel mese di aprile 2025, gli **invasi artificiali** del Distretto dell'Appennino Centrale mostrano nel complesso un quadro favorevole, con valori di riempimento generalmente superiori rispetto allo

stesso periodo del 2024. L'invaso di Castreccioni (Marche) si mantiene su livelli elevati (96%), Montedoglio (Toscana) registra un lieve incremento rispetto al mese di aprile 2024 presentando una percentuale di riempimento pari al 92% della capacità. L'invaso di San Ruffino, precedentemente svuotato, ad aprile risulta completamente riempito. Incrementi si osservano anche a Mercatale, Rio Canale e Lago di Arezzo, tutti con valori superiori rispetto ad aprile 2024.

Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei **principali laghi naturali**, tutti registrano una lieve risalita nei primi quattro mesi dell'anno 2025. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato un progressivo incremento, passando da -141 cm a fine gennaio e a -117 cm a fine aprile 2025. Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di aprile evidenzia un lieve incremento di 7 cm (+2,14) rispetto alla fine di febbraio 2025 (+2,07 m). Anche per il Lago di Bracciano si osserva una progressiva risalita del livello, passato da +161,67 m slm all'inizio dell'anno 2025, a +161,99 m slm alla fine di aprile. Il livello registrato alla fine di aprile risulta paragonabile a quello del medesimo mese nell'anno 2020, e inferiore a quello registrato nello stesso mese, negli anni 2021-2024.

Criticità nella distribuzione idropotabile

Nei mesi di marzo e aprile del 2025, all'interno dei territori comunali del distretto l'Osservatorio ha registrato casi di approvvigionamento di acqua tramite autobotti per circa 480 utenti in Abruzzo, misure di turnazione / riduzione / sospensione delle pressioni per circa 55.000 utenti in Abruzzo e per circa 18.400 nel Lazio, l'attivazione di fonti integrative per circa 365.000 utenti in Abruzzo, 400.000 nelle Marche e 8.000 nel Lazio.

Le maggiori criticità sono state riscontrate nella regione Abruzzo nei Sub ambiti, Marsicano, Chietino e Peligno Alto Sangro. Nella medesima regione, nei mesi di marzo e aprile 2025, nel sub-ambito Marsicano sono stati interessati da turnazioni circa 35.000 utenti, circa 30.000 nel sub-ambito Chietino, e circa 281 nel sub ambito Peligno Alto Sangro.

Considerazioni conclusive

Nel mese di maggio 2025, il quadro della severità idrica nel Distretto dell'Appennino Centrale mostra una situazione complessivamente stazionaria o in lieve miglioramento, rispetto al mese di marzo. Migliora lo stato di severità nella Regione Abruzzo, dove i Sub ambiti Aquilano e Pescara passano ad un livello di severità normale e i sub-ambienti Teramano e Alto Sangro migliorano ad uno

stato di severità bassa. Permangono ad un livello di severità idrica media, e necessitano di attento monitoraggio, il territorio della Regione Umbria (ATO unico), l'ATO 2 Lazio centrale – Roma (Città metropolitana) e il Sub ambito Chietino.

Complessivamente, **lo scenario della severità idrica distrettuale si conferma di livello MEDIO con trend in miglioramento nelle regioni adriatiche**. Permane la necessità di mantenere un alto livello di attenzione, monitorando costantemente l'andamento della situazione climatica e della disponibilità idrica in relazione ai fabbisogni.

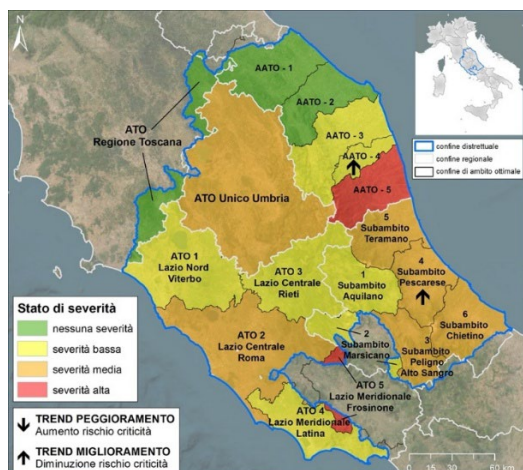
Come previsto dal Protocollo d'Intesa con il MASE, in caso di severità media l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre continuare ad assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio.

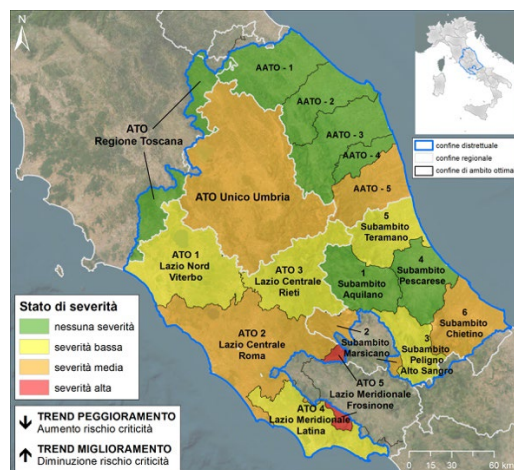
L'Osservatorio auspica che:

- anche in ragione della ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 bis del DL n. 39/2023, richiesta dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica all'Autorità, siano finanziati dalla Cabina di regia nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall'Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell'Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;
- siano erogati dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISII;
- sia finanziato quanto prima il programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
- siano individuati, nell'ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;
- sia al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 26 marzo 2025



Osservatorio 28 maggio 2025